



## SELEZIONE STAMPA

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

8 MARZO 2022

### IN PRIMO PIANO:

- Le iniziative Uisp per l'8 marzo: [Modena](#), Reggio Emilia, Brescia e Firenze. [Uisp Milano, il video "Le donne dello sport"](#). [Uisp Rimini, un video dedicato a tutte le donne.](#)
- Il ginnasta russo [Kuliak mostra simbolo di guerra sul podio](#): aperto procedimento disciplinare
- La solidarietà [dello sport](#) e del [Terzo Settore all'Ucraina](#). [Le donne pagano di più le guerre](#)

### ALTRE NOTIZIE:

- Tante campionesse nello [sport italiano ma poche manager](#)
- [Pnrr: al centro le donne](#) per far ripartire l'economia
- [Monitoraggio legislativo nazionale dal 7 all'11 marzo 2022](#)
- [Beni confiscati alla mafia](#): quasi mille le realtà che le gestiscono

### NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Uisp Sardegna, l'esperienza del progetto "Differenze" nel liceo Leonardo da Vinci (su L'Unione Sarda)

- [Uisp Grosseto, il burraco in soccorso dell'Ucraina](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Calabria ospite di Telediamante – Riviera dei Cedri per parlare dell'attivismo delle donne sul territorio](#)
- [Uisp Parma, la Paz Antiracist Football Club apre la campagna tesseramenti](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

## Donne in corsa: l'8 marzo si rimette in cammino, previste mille presenze

Torna l'appuntamento podistico Uisp dedicato alle donne: oltre 1000 presenze in Piazza Roma per il circuito non competitivo che prenderà il via dalle ore 18:30

È mancata all'appello per due anni, bloccata dalla pandemia e dalle normative vigenti per lo stato di emergenza. Ma quest'anno "Donne in Corsa" non poteva procrastinare ulteriormente il proprio rientro in pista. Appuntamento allora per domani, martedì 8 marzo, alle ore 18:30 in Piazza Roma per un evento di sport e salute che vuole essere anche e soprattutto momento di riflessione sui diritti delle donne che nel ventunesimo secolo e soprattutto in periodi incerti e violenti come quello che stiamo vivendo nelle ultime settimane, rischiano nuovamente di essere calpestati.

Sono oltre 1000 le presenze stimate al via e la **presidente Uisp Modena Vera Tavoni**, co-organizzatore assieme al gruppo Interforze, non può che commentare con orgoglio il ritorno al percorso in centro città. «Dopo due anni di lock-down più o meno ufficiale ripartire con una grande manifestazione come Donne in Corsa è per noi motivo di orgoglio e di speranza. Un segnale, speriamo definitivo, che lo sport per tutti è pronto a ripartire con le sue energie e la sua valenza sociale».

Tra i partner principali della manifestazione c'è **Coop Alleanza 3.0** che «sostiene 'Donne in Corsa' dedicando buoni spesa per il ristoro e buoni spesa da utilizzare nei negozi Coop per le partecipanti. Il sostegno della Cooperativa all'iniziativa è coerente con "Close the Gap – Riduciamo le differenze" la campagna di Coop sull'inclusione di genere che punta in modo particolare alla parità di genere femminile, avviando progetti interni, percorsi formativi coinvolgendo anche i fornitori di prodotto a marchio e promuovendo attività di sensibilizzazione al tema».

Così invece Pierluigi Bancale presidente di **Associazione Futuro Onlus**: «Essere partner di questo evento tutto al femminile per noi di Associazione Futuro Onlus, ente benefit di Generali Via Emilia Est, è motivo di grande orgoglio, per i tanti valori che condividiamo con l'iniziativa: dalla celebrazione del ruolo della donna nella società di ieri e di oggi al principio fondamentale della parità di genere, senza dimenticare il significato di ripartenza nel segno dello sport dopo i due anni di privazioni a cui il virus ci ha costretti». Sempre al fianco di Uisp, **Gulliver Cooperativa Sociale** racconta del suo ruolo già programmato dal 2020: «Già agli inizi del 2020 ci eravamo proposti come sponsor della manifestazione – racconta il presidente Massimo Ascari – ma a causa della pandemia era stato tutto annullato. In aggiunta alla sponsorizzazione, a tutte le Socie della cooperativa che si sono iscritte all'evento è stata offerta l'iscrizione gratuita: da un lato per promuovere la partecipazione e contribuire con la nostra presenza alla buona riuscita dell'evento, dall'altro per dare un segnale forte al territorio e alla cittadinanza. Gulliver è costituita per circa l'87% da personale femminile e ogni anno, in occasione della Giornata Internazionale della Donna, aderisce o promuove iniziative sul territorio che pongono l'attenzione sulla questione di genere. Ad oggi sono circa 100 le Socie lavoratrici di Gulliver che hanno

aderito a 'Donne in corsa' per dare un messaggio di coesione, solidarietà e pace, di cui abbiamo tanto bisogno». Partner Uisp da quest'anno, anche **Ottica Dalpasso** darà il suo contributo: «Siamo orgogliosamente a fianco delle attività sportive modenesi – racconta Safra Catellani Dalpasso per il ottico aperto anche in via Farini a Modena –. Parteciperemo così a questo importante evento, simbolo di unione del mondo femminile e di quello sportivo, entrambi contraddistinti da tenacia, determinazione e coraggio. Saremo in Piazza Roma, a pochi passi dal nostro punto vendita di via Farini, con un simpatico ed utilissimo omaggio dedicato a tutte le partecipanti». Infine l'altro partner stagionale di Uisp Modena, **MedicaPlus**: «Siamo orgogliosi di partecipare ad un evento così importante – racconta Mario Puviani, AD del poliambulatorio medico –. Insieme a tutte le donne che parteciperanno alla manifestazione, desideriamo dare un nostro piccolo contributo. Per ogni iscritta che si scatterà un selfie con il nostro adesivo “Donne in Cors-i-a”, utilizzando l’hashtag #mplus4social, Medica Plus donerà 1 euro a Il Cesto di Ciliegie, Associazione che sostiene le donne che vivono o hanno vissuto l’esperienza del tumore al seno».

Sono tanti altri i partner in appoggio alla manifestazione. Oltre a quelli menzionati sopra il negozio Run&Fun ha contribuito alla distribuzione delle magliette, poi ci sono Casa Modena, Parmareggio, Il Cesto di Ciliegie, Figurella, Udi – Unione Italiana Donne, Ska Sicura, Acetaia Malagoli Daniele, Lupo Sport e Modenamoremio. La manifestazione gode inoltre del patrocinio del Comune di Modena e della collaborazione di Croce Rossa Italiana e Modenacorre.it.



## Nel carcere di Reggio nasce un progetto contro la violenza sulle donne promosso da UISP

Anche le azioni peggiori possono dar vita ad azioni migliori ed è bello poterne raccontare una, proprio in occasione dell'8 Marzo.

In occasione della Giornata contro la violenza sulle donne i detenuti sono stati coinvolti da Uisp in un laboratorio artistico per la produzione di braccialetti e spille che sono diventati protagonisti di una raccolta fondi destinata alla riabilitazione di persone che hanno usato violenza contro le donne.

La camminata cittadina organizzata da Uisp lo scorso 27 Novembre insieme a Giuliana Reggio è diventata l'occasione per un'attività solidale che ha coinvolto diversi reparti dell'istituto penitenziario, con l'ausilio di personale specializzato (psicologi, formatori, tecnici di educazione motoria) al fine di sensibilizzare e responsabilizzare i detenuti e la città sul tema della violenza alle donne. Il progetto è realizzato in collaborazione con l'associazione Papa Giovanni XXIII e l'associazione CIPM (Centro Italiano per la Promozione alla Mediazione), entrambe di Reggio Emilia.

Il laboratorio artistico ha prodotto dei manufatti (braccialetti, spille) creati a mano dalle detenute con materiale di riciclo ed è stato coordinato da Uisp, che opera da anni all'interno del carcere con un progetto del Comune di Reggio Emilia per l'attività motoria e la salute psico-fisica.

Le creazioni dei detenuti sono state poi distribuite nelle palestre associate Uisp raccogliendo 300 euro, che in questi giorni sono stati devoluti alle associazioni che all'interno dell'istituto si impegnano nel progetto SINAPSI destinato agli uomini che hanno usato violenza sulle donne. L'obiettivo del progetto è quello di riabilitare queste persone attraverso l'approfondimento del rapporto tra Corpo e Identità lavorando sulla consapevolezza corporea, il controllo e la conoscenza di sé.

Insieme al ricavato della vendita dei manufatti, Uisp consegnerà alle associazioni anche un pallone con il logo "Differenze in gioco", il progetto promosso da Uisp Emilia-Romagna con il contributo della Regione da cui è nata la camminata del 27 Novembre 2021 e che simboleggia l'impegno del mondo sportivo nella lotta alle discriminazioni e alla violenza di genere.

Saranno consegnate anche confezioni di semi di "Fiori Ribelli" per contribuire a seminare contro la violenza sulle donne a favore delle api e della biodiversità.



## «Corriamo per i nostri sogni» In 4 mila con la maglietta rosa

**Un grande applauso prima della partenza per la corsa che fa vincere i diritti, a maggior ragione in un momento storico in cui non verranno invocati mai abbastanza  
Tanta gioia alla partenza della Corsa in Rosa: l'importante è esserci**

«Corriamo per i nostri sogni» era il motto della tredicesima edizione della Corsa rosa svoltasi ieri mattina in città. Sogni di serenità dopo la pandemia, sogni di pace in questi giorni guerra, sogni di amore in contesti di violenza domestica: tutto ciò esprimevano le oltre 4mila donne che si sono iscritte alla corsa-camminata non competitiva promossa da Uisp con la collaborazione di decine di realtà bresciane. Per la prima volta iscrizioni aperte agli uomini che hanno risposto in un centinaio, anche se ieri alla partenza erano un po' di più. La partenza è stata la seconda novità di questa edizione, organizzata con molta più fatica per cercare di evitare il contagio: non più in piazza Vittoria, dove invece era l'arrivo, ma in corso Zanardelli, a scaglioni; iscrizioni non più la mattina stessa ma fino a sabato. Ancora, obbligo d'indossare la mascherina, a parte per chi, da atleta, partecipava per competizione. Per aiutare Uisp nel grande sforzo organizzativo quest'anno si sono aggiunti 120 volontari, quasi il doppio rispetto alle precedenti edizioni. Era quindi soddisfatto Emanuele Petromer, colonna portante del comitato promotore di Uisp: «Mi immaginavo questi numeri – ammette – inferiori rispetto agli anni scorsi ma molto buoni vista la pandemia». Chi invece è stata sorpresa dalla partecipazione è un'altra immancabile figura di Uisp:

Bruna Paghera: «Non pensavo si iscrivessero così tante. Sono contenta perché la richiesta c'era, fortissima, e la paura rimane ma è da superare». Partecipazione ottima anche da parte dei gruppi che, sebbene con meno persone rispetto alle altre edizioni, hanno riposto con entusiasmo. Premiati i primi 5 più numerosi ovvero: «Ilenia noi corriamo per te», che è l'ex «gruppo Valsabbia donne in rosa» con 275 iscritte; «Paola cammina con noi» con 192; «Concesio in rosa-palestra 53» con 176; «Amiche della corsa rosa» con 163 e la new entry «Polisportiva Ome» con 110. Sul podio le prime 3 donne che hanno tagliato il traguardo: Monica Seraghiti, pronta anche a rientrare alle gare agonistiche, con 21 minuti e 50, mamma da 6 mesi e che appena arrivata ha preso in braccio il piccolo Daniel. Seconda Anna Sandrini, storica partecipante che ha impiegato 22 minuti e 10 e terza Angela Brentana, insegnante di 36 anni arrivata dopo 24 minuti e 15. Un secondo prima di lei la prima bambina: Martina Bonetti, 14 anni alla sua prima corsa agonistica; seconda Annalisa Manenti, 14 anni in prima al De Andrè e terze ex equo le sorelle Ilenia (11 anni) e Sara Mostarda (6 anni). Ma hanno vinto tutte le persone che si sono mosse alle 10, con il via dato dallo sbandieramento del drappo della pace, perché, ha spiegato il consigliere comunale con delega allo sport Fabrizio Benzoni: «Oggi il messaggio è contro la violenza in senso ampio, quella contro le donne, quella della guerra e quella della pandemia». Benzoni quest'anno ha partecipato da iscritto perché c'era questa possibilità, come Andrea Bresciani: «L'azienda per cui lavoro ha sostenuto l'iniziativa pagando l'iscrizione; mi sono unito volentieri alle colleghe»; con lui la compagna Simona Fedeli, felice di questa condivisione. Fedelissima della corsa Michela Medaglia, cugina di «Paola, dell'omonimo gruppo di cammino: per mia cugina partecipo da anni e ho vinto i timori del contagio: del gruppo tradizionale non sono venute le più anziane e la bambine, ma le altre, come me, non potevano mancare». Con tutù rosa, ali colorate e «la sobrietà che ci distingue – ironizzano Barbara Francesconi e Angela Bonomelli le – pink lady che non possono non esserci oggi!».•.



## **Lastra. Marzo Donna, proseguono le iniziative con la serata dedicata alla prevenzione del tumore al seno, le illustrazioni di MotivArte e il progetto Donne Scucite**

*Ancora tanti appuntamenti in programma dedicati alla prevenzione, ai corretti stili di vita e alla creatività*

Prosegue il programma del Marzo Donna: gli appuntamenti promossi dal Comune di Lastra a Signa in occasione della Giornata Internazionale della Donna che come di consueto abbracciano tutto il mese di marzo.

Nella giornata dell'8 marzo le iniziative partiranno dal Circolo Arci di Carcheri quando alle 17 saranno inaugurate panchine rosse contro la violenza sulle donne. In serata appuntamento al Teatro delle Arti alle 20.45 con l'inaugurazione della mostra Veggieseno- Un abbraccio alla

natura a cura dell'associazione Scie e a seguire alle 21 sarà presentato il progetto di prevenzione oncologica gratuita in collaborazione con Fondazione Ant, Comune di Lastra a Signa e di Signa, Sezione Soci Coop Le Signe e Farmapiana che prevede nelle giornate del 29 e 30 marzo l'ambulatorio mobile della Fondazione Ant Italia Onlus con visite gratuite per la prevenzione oncologica del tumore al seno per le donne sotto i 45 anni. Con gli interventi dell'assessore regionale alla protezione civile Monia Monni, del sindaco di Lastra a Signa Angela Bagni, del vicesindaco di Signa Marinella Fossi, della direttrice della struttura complessa attività consultoriali della Usl Toscana Centro Valeria Dubini, della referente di Fondazione Ant Consuelo Trinci e della dottoressa Anna Di Natale, coordinatrice dell'Aft Le Signe.

A seguire proiezione del film Allacciate le cinture di Ferzan Ozpetec. Il 9 marzo alle 16.30 in piazza del Comune inaugurazione del progetto MotivArte – l'arte scende in strada, per creare una rivoluzione gentile per le strade della città mentre alle 17 all'Antico Spedale di Sant'Antonio sarà presentata l'iniziativa Storie di Donne Scucite a cura dell'azienda Del Vecchia Spa, dedicato a tutte le donne che sono cadute e che si sono rialzate, che hanno fatto del cucito la loro professione, la loro cura oppure semplicemente la loro passione. L'evento prevede una mostra fotografica, di illustrazioni e di realizzazioni creative e laboratori gratuiti per realizzare un ricamo a mano libera interamente a macchina con l'azienda Del Vecchia (sabato 12 marzo ore 10.30-12 max 8 partecipanti e 15.30-17 max 8 partecipanti- per prenotazioni contattare il numero 0558743281). All'iniziativa interverranno l'assessore regionale alle pari opportunità Alessandra Nardini, il sindaco Angela Bagni, Enrica Mannari illustratrice e ideatrice del progetto MotivArte e Valentina Rossi coordinatrice marketing della Del Vecchia Group Spa e con la partecipazione degli studenti dell'Its Mita.

Il programma prosegue il 12 marzo con la tradizionale Camminata Rosa in collaborazione tra i Comuni di Signa e Lastra con partenza alle 14.30 dalla Ditta Frosini in via G. Amendola n. 37 (Signa) prosecuzione lungo il fiume Arno e arrivo a Lastra a Signa – Antico Spedale di Sant'Antonio. Il 16 marzo alle 17.30 alla biblioteca comunale si terrà il Circolo di lettura, gli appuntamenti per condividere idee ed emozioni sui libri che in occasione del mese di marzo si concentrerà su Maria di Nadia Fusini. Il 19 marzo si svolgerà la Pedalata rosa con la UISP che partirà dal centro storico Lastra a Signa fino a Firenze (iscrizione gratuita ed aperta a tutti ed è possibile partecipare con una qualsiasi bicicletta. Tutte le informazioni su <https://www.lalastreseciclostorica.it> o scrivere a [gruppostoricotreemme@gmail.com](mailto:gruppostoricotreemme@gmail.com)).



## **Kuliak mostra simbolo di guerra sul podio: aperto procedimento disciplinare**

**"Comportamento scioccante", il commento della Federazione Internazionale di ginnastica circa il gesto dell'atleta russo**

**DOHA (Qatar) - La Federazione internazionale di ginnastica ha aperto un procedimento disciplinare per "comportamento scioccante" contro il ginnasta russo Ivan Kuliak, che, sul podio accanto al vincitore, l'ucraino Illia Kovtun, ha sfoggiato una 'Z', simbolo legato all'invasione dell'Ucraina.**

L'episodio è avvenuto a Doha, durante la premiazione di una gara alle parallele di Coppa del Mondo di ginnastica.

**Il trasferimento organizzato dalla Federnuoto**

## **L'abbraccio di Ostia alla nazionale ucraina di nuoto sincronizzato, in fuga dalla guerra**

*Le nuotatrici, partite da Leopoli, sono arrivate nella notte a Budapest dopo aver varcato il confine di Beregsura'ny. Questa sera partiranno a bordo di un pullman messo a disposizione della Federazione italiana nuoto*

Dieci atlete e due tecnici in fuga per la salvezza verso l'Italia. Un altro gesto di solidarietà arriva dal mondo dello sport. Grazie alla **Federazione italiana nuoto**, che ha messo a disposizione i mezzi necessari per lasciare il Paese in guerra, la **nazionale ucraina di nuoto sincronizzato** approderà in Italia. La destinazione è il centro federale natatorio di Ostia dove le sincronette sono attese intorno alle 11 di domani.

Partite da Leopoli, le nuotatrici sono arrivate nella notte a Budapest, dopo aver varcato il confine di Beregsura'ny. Questa sera partiranno a bordo di un pullman messo a disposizione dalla Federnuoto.

Tra le atlete ci sono: la campionessa del mondo e d'Europa **Veronika Hryshko**, la campionessa d'Europa **Olesia Derevianchenko** e le medagliate agli europei giovanili **Anhelina Ovchynnikova**, **Anastasiia Soldatenkova**. Con loro viaggiano i tecnici Oleisia Zaitseva e Kseniia Tytarenko e le gemelle Maryna e Vladyslava Aleksiiiva, bronzo olimpico, campionesse del mondo e d'Europa, che si sono aggregate da Chernivtsi.

### **L'operazione organizzata dalla Federazione italiana nuoto**

"Siamo contenti che, seppur con grandi difficoltà, stiamo riuscendo a portare in salvo queste campionesse - racconta **Paolo Barelli, presidente della Federnuoto** e capogruppo di Forza Italia alla Camera, che sta dirigendo le operazioni. Il primo gruppo è pronto a partire", spiega Barelli. "Per motivi di sicurezza non è possibile aspettare l'arrivo delle altre atlete e allenatrici che dovrebbero raggiungere il confine nella giornata di domani. Organizzeremo dei trasporti per portarle direttamente al centro federale di Ostia e raggiungere il resto della squadra che attendiamo domani mattina. Nel frattempo stiamo ricevendo altre domande di assistenza e stiamo verificando come intervenire".

Intanto sono stati riattivati i contatti con un altro gruppo di atlete partito da Kharkiv di cui si erano perse le tracce: si sta dirigendo al confine di Beregsurány. E' composto da **Marta Fiedina** (bronzo olimpico nel duo e mondiale nel programma tecnico e libero), **Sofiia Matsiievska** (17 anni) e il tecnico Yevheniia Lykhman che dovrebbero ricongiungersi a Mukachevo con l'allenatrice Valeriia Mezhenina e con **Sofiia Spasybo** (15 anni) in fuga coi genitori.

"Stiamo verificando - ha aggiunto ancora Barelli - se poter organizzare dei trasporti aggiuntivi nei prossimi giorni. Ci auguriamo che altri atleti ucraini possano essere ospitati presso le nostre strutture e mi auguro che questa iniziativa possa essere di esempio anche per altre realtà sportive". Il nuoto sincronizzato ucraino ha una grande tradizione; l'Ucraina è bronzo olimpico e mondiale nella prova a squadre.

*"Ci auguriamo che altri atleti ucraini possano essere ospitati presso le nostre strutture e che questa iniziativa possa essere di esempio anche per altre realtà sportive"*

Paolo Barelli, presidente Federazione italiana nuoto



## **Le donne dalla guerra alla pace. Dall'Afghanistan all'Ucraina, “sono loro a pagare di più”**

**di Chiara Ludovisi**

*"Che sia un 8 marzo di pace. Adesso è tempo di dire basta": è l'appello di Pangea, che insieme a F. e ad altre donne afgane che l'Ong ha aiutato a fuggire, oggi chiede a gran voce la pace, dopo aver visto in faccia la guerra. "In Ucraina come in Afghanistan, sulle donne ricade il costo economico e sociale delle guerre"*

ROMA – Ci sono le donna ucraine, che varcano il confine e affrontano lunghi viaggi, per assicurare ai propri figli un futuro di pace. Ci sono le donne afgane, fuggite qualche mese fa, che oggi provano a ripartire, in Italia o negli altri Paesi europei che le hanno accolte. E ci sono quelle rimaste lì, in Afghanistan, dove la pace quasi non si sa cosa sia e i talebani ora decidono le leggi e le sorti, approfittando anche della “distrazione” occidentale. E poi ci sono le donne di tutte le altre guerre, che fuggono in cerca di pace e che questa pace vorrebbero costruirla, ben conoscendo le miserie e gli orrori della guerra. Come Sofia, fuggita grazie a Pangea onlus da Kabul qualche mese fa, quando i riflettori erano puntati sull'Afghanistan. Dal palco della manifestazione della pace, a Roma, sabato scorso ha lanciato il suo appello, presentandosi come “una costruttrice di pace. Vengo dall'Afghanistan – ha detto - dove ho esperienza di 45 anni di guerra. Ad oggi le donne in Afghanistan sono state completamente rimosse da qualsiasi ambito della vita, sono sempre ignorate nei processi di pace – ha ricordato - Ma penso che senza le donne non si potrà mai arrivare alla pace nel mondo. Non date più armi alle persone, date il potere alle donne e vedrete che si raggiungerà la pace velocemente. Siamo qui per sollevare la nostra voce contro la guerra in tutto il mondo: non importa che sia in Afghanistan, Siria o Ucraina, noi dobbiamo essere contro la guerra”.

Ne è convinto il presidente di Pangea, Luca Lopresti, “stupito, rammaricato e preoccupato che in questi giorni non si senta un pensiero di pace e che chi prova ad esprimerlo sia accusato di essere un codardo. Tutta la comunicazione che vedo in questo periodo è una comunicazione di guerra: si vedono solo uomini ed esperti di combattimento. Nei mille talk-show televisivi, si vedono solo uomini che parlano di guerra, non c'è la voce di una donna che parli di pace, nessuna di quelle salite sul palco di Roma sabato scorso”.

Storie di “ripartenza”

A Roma, insieme a Sofia, in piazza c'era F., che aveva 23 anni quando ad agosto è riuscita a salire su un aereo per fuggire dall'Afghanistan ripiombato in mano ai talebani. Lei è una delle tante 'figlie' di Pangea - racconta Simona Lanzoni, vice presidente di Pangea - Era piccolissima quando sua madre ha bussato alla nostra porta a Kabul per seguire un corso di alfabetizzazione e ottenere quel microcredito che le ha poi permesso di aprire una sua attività. Madre e figlia sono diventate negli anni nostre storiche collaboratrici, che seguivano nei nostri uffici a Kabul un pezzo importante del nostro lavoro. L'arrivo dei talebani ha cambiato tutto, non solo per le due

donne ma per tante altre nostre colleghe, molte delle quali siamo riuscite a mettere in sicurezza con il ponte aereo di agosto. Ora F. studia italiano e sta per iscriversi all'università, il suo futuro ha un volto diverso fuori dal burqa. Con lei, insieme ad altre donne afghane, nostre storiche collaboratrici di Pangea a Kabul, abbiamo voluto percorrere la manifestazione per la pace di sabato, che ha attraversato Roma, per dire che la Pace si costruisce solo con la pace, con il disarmo, con la riduzione delle spese militari, con la partecipazione delle donne ai processi di pace, con il superamento delle alleanze militari e soprattutto proteggendo le persone - aggiunge Lanzoni - Pangea conosce bene le conseguenze della guerra e della negazione dei diritti umani, perché da 20 anni lavora in Afghanistan con le donne e per le donne in opposizione al regime talebano. Oggi siamo con le donne che sono riuscite a fuggire, ma anche con quelle che sono ancora lì e che manifestano perché negli anni hanno costruito consapevolezza e che per questo il prezzo peggiore: sono donne, sono consapevoli dei loro diritti, vogliono studiare e lavorare e per questo sono il nemico numero uno dei talebani”.

Il pensiero, naturalmente, vola dove gli aerei non possono volare: da Roma all'Afghanistan, passando per l'Ucraina: “In Ucraina come in Afghanistan, sulle donne ricade il costo economico e sociale delle guerre. E in questi giorni che precedono l'8 marzo è doveroso ricordarlo. Uomini mandati a combattere, donne lasciate a morire di fame e a rimboccarsi le maniche di fronte a un disastro umanitario – aggiunge Lanzoni - Le guerre si fanno sempre sui corpi delle donne, le rendono povere e invisibili, perché rendono invisibile qualsiasi altro attore a parte i governi, gli eserciti e gli uomini che sono in guerra. Non è un caso che proprio la Russia nell'ultimo decennio ha sostenuto e finanziato vari gruppi di pressione legati ad alcuni movimenti ultra conservatori, i cui obiettivi sono ristabilire un presunto 'ordine naturale', opporsi al divorzio, all'accesso ai contraccezioni, all'aborto, ai matrimoni tra persone dello stesso sesso. La retorica della guerra, del patriottismo rafforzano le gerarchie di genere – afferma ancora Lanzoni - Dalle piazze dove protestano contro l'invasione dell'Ucraina, le femministe russe ce lo ripetono: nella militarizzazione e nella guerra non c'è liberazione, ma costrizione. La decisione dell'Europa di fornire aiuto militare agli ucraini è preoccupante in questo senso. La guerra intensifica la disuguaglianza di genere e mette un freno per molti anni alle conquiste per i diritti umani. La guerra porta con sé non solo la violenza delle bombe e dei proiettili, ma anche la violenza sessuale: come dimostra la storia, durante la guerra il rischio di essere violentata aumenta di molto per qualsiasi donna. La guerra è anche combattuta all'insegna dei 'valori tradizionali' che includono la disuguaglianza di genere, lo sfruttamento delle donne. Per questo è necessario che le femministe di tutto il mondo partecipino a manifestazioni pacifiche e lancino campagne contro la guerra in Ucraina e la dittatura di Putin, i diritti negati delle donne in Afghanistan e le tante guerre dimenticate, organizzando – proprio come hanno fatto a Kabul e in molte altre province - le proprie azioni”.

Includere le donne nei processi di pace

Per questo, afferma ancora Lanzoni, “è fondamentale riconoscere il ruolo delle donne nei processi di pace e nella risoluzione dei conflitti. Un ruolo spesso taciuto o trascurato, perché le guerre storicamente vengono raccontate al maschile. La realtà dei fatti ci racconta il contrario, di un ruolo attivo e centrale delle donne in questi percorsi, tanto che la stessa legge 1325 le riconosce non solo come vittime ma anche come agenti di ricostruzione di società e mediatrici dei processi politici. È fondamentale cogliere questo aspetto quando si parla di conflitti. Quando parlano le armi, le donne vengono cancellate e costrette a dimenticare la propria storia personale e collettiva. La guerra è, come sempre, lo strumento per la ridefinizione dei poteri: per questo le donne vengono zittite e ridotte a un ruolo di subalternità. Noi donne rivendichiamo un ruolo attivo nei processi di pace, di mediazione e di risoluzione dei conflitti. Adesso è tempo di dire basta e cominciare un'altra storia”.

© Riproduzione riservata

## Fondazioni e ONG insieme per il popolo ucraino

***Stanziati 2 milioni di euro per progetti in favore dei profughi in fuga dal conflitto***

Roma, 7 marzo 2022. In linea con i valori di pace e di solidarietà, che da sempre ispirano l'attività delle Fondazioni di origine bancaria, il Consiglio di Acri ha deliberato all'unanimità di destinare un contributo straordinario di 2 milioni di euro, per il sostegno umanitario alla popolazione ucraina che sta lasciando il Paese a causa del conflitto.

Le risorse, a valere sul Fondo Nazionale Iniziative Comuni – il fondo costituito dalle Fondazioni in seno ad Acri per rispondere alle emergenze –, andranno a sostenere l'attività di alcune Ong che si sono già mobilitate per l'assistenza ai profughi ucraini. Con queste organizzazioni è già in essere una proficua collaborazione attraverso il "Progetto Migranti", promosso dalla Commissione per la Cooperazione internazionale di Acri, che da 4 anni realizza interventi per l'assistenza dei migranti in arrivo nel nostro Paese.

Dichiarazione di Francesco Profumo, presidente Acri:

«Non avremmo mai pensato di vedere nuovamente la guerra nel cuore dell'Europa. Ribadendo il profondo sdegno per la brutale aggressione russa, e con l'auspicio che si riprenda prestissimo la strada del dialogo e del confronto civile, ora è urgente farsi carico dell'ingente quantità di uomini e di donne in fuga dall'Ucraina. Le Fondazioni di origine bancaria si mobilitano rapidamente per dare il loro contributo alle Ong in prima linea nell'accoglienza. Si tratta di un primo segnale, all'interno di quella che si sta configurando come una grandissima mobilitazione di solidarietà del nostro Paese e dell'intera Unione, ennesima testimonianza di un'Europa di pace e di convivenza».

**BUONENOTIZIE**  
L'IMPRESA DEL BENE

## Le mani tese per l'Ucraina dell'Italia solidale: il Terzo settore in prima linea

di Giulio Sensi

Le donazioni di migliaia di cittadini, le iniziative degli e delle istituzioni. Le mobilitazioni nei Comuni, nelle parrocchie, nelle aziende e le raccolte fondi. Tanti camion di aiuti partiti, via all'accoglienza dei primi profughi arrivati

Le prime ad attivarsi subito dopo l'invasione russa sono state le ong italiane storicamente presenti in Ucraina come [Aibi - Amici dei Bambini](#), [Soleterre](#), [Avsi](#). Aibi ha lanciato fin dalle prime ore del conflitto la

campagna «Emergenza Ucraina #Bambinixlapace» che richiede il sostegno a interventi di supporto psicologico e la fornitura di aiuti come alimenti, vestiti, materiale scolastico e tutto ciò di cui i bambini hanno bisogno. L'orfanotrofio che l'organizzazione italiana sostiene e gestisce a Volodarka, un paio di ore d'auto da Kiev, in partnership con la fondazione ucraina Drusie Ditiei (Amici dei Bambini Ucraina) ha allestito un campo di accoglienza per gli sfollati. Soleterre, assieme all'Associazione ucraina Zaporuka, ha messo a disposizione la sua casa per i bambini malati di cancro e assicurare loro la continuità delle cure mediche, chemio comprese.

Avsi, che già si era organizzata con l'associazione ucraina Emmaus a sostegno degli sfollati nel 2014, si è riattivata per aiutare le persone in fuga verso Polonia e Romania e ha lanciato un appello per raccogliere fondi da destinare all'acquisto di medicine e generi di prima necessità e al supporto psicologico nelle zone di Siret e Leopoli, raccogliendo in meno di una settimana 300mila euro. Anche [WeWorld](#), grazie all'alleanza con il partner ChildFund Germania che lavora in Ucraina dal 2004, ha subito avviato una campagna a sostegno di bambini e famiglie, mentre [Cesvi](#) è intervenuta al fianco di [People in Need](#) ai confini con la Slovacchia.

Una delegazione di [Progetto Arca](#) con [Uneba](#) è partita da Milano con un convoglio carico di beni di prima necessità: tende e sacchi a pelo, abiti, prodotti per l'igiene, in particolare dei bambini, e alimenti vari. La prima delegazione è già rientrata portando in salvo alcune mamme con i loro bimbi. Sempre Aibi in Moldavia ha avviato un'azione di emergenza per rifornire due punti di prima assistenza alla dogana e un campo profughi nella capitale Chisinau. Ancora in Moldavia, ma anche in Polonia, è presente Intersos che fornisce assistenza medica e protezione ai rifugiati e anche la Protezione civile è subito scesa in campo.

Dal basso

Quella delle ong più strutturate non è tuttavia l'unica reazione solidale. Migliaia di cittadini in ogni città italiana stanno infatti donando cibo, medicine, coperte, vestiti a punti di raccolta più o meno improvvisati da cui, con l'aiuto delle Caritas, delle associazioni di volontariato e di alcune organizzazioni ucraine presenti in Italia, si cerca di far partire container verso i primi campi profughi. E quanto a donazioni è robustissima la mobilitazione di aziende e imprese che in pochi giorni hanno messo insieme da Nord a Sud milioni in beni e denaro. Le Misericordie della Toscana in collaborazione con il Consolato ucraino di Firenze hanno raccolto 24 quintali tra farmaci e alimenti non deperibili, trasportati con una propria colonna mobile fino ai confini di Polonia e Romania. A Verona l'Associazione delle donne ucraine ha aperto un centro operativo di aiuti in raccordo con l'Ambasciata e altre associazioni di tutta Italia. E lo stesso Consolato, in accordo con il Comune di Milano, ha aperto [milanoconsolato1@gmail.com](mailto:milanoconsolato1@gmail.com) per chi vuole segnalare la propria

disponibilità ad accogliere profughi in arrivo. La medesima cosa si può fare anche registrandosi sul sito [refugees-welcome.it](http://refugees-welcome.it) per l'iniziativa «Accogli una persona rifugiata» .

È estesa la presenza delle Caritas in Ucraina e [Caritas Italiana](#) e sostiene i centri attivati da subito in tutto il Paese per accogliere le famiglie, organizzare gli spostamenti, portare i bambini in zone meno pericolose. Caritas Italiana ha aperto anche una raccolta fondi, mettendo subito a disposizione 100mila euro per i bisogni immediati. E la Federazione delle Chiese evangeliche in Italia ([Fcei](#)) ha lanciato una sottoscrizione straordinaria. Ma le campagne attivate a livello nazionale sono molte: quella di [Croce Rossa Italiana Unhcr](#) e [Unicef](#) quella che il [Corriere ha lanciato con La7](#) («Un aiuto subito»), bonifico sul conto corrente di Intesa Sanpaolo ITO8 LO30 6909 6061 0000 0185 871) ma anche le numerose altre coordinate dalle grandi realtà italiane e internazionali come, fra le altre, Save The Children , Terre des Hommes, Medici Senza Frontiere, Anpas, Arci, Cittadinanzattiva, Emergenza Sorrisi, Fidas, Avis, Banco Alimentare, Modavi, Ibo Italia, Plan, Progetto Sud, Salesiani per il sociale, Anffas, Sos Bambini, Federazione Italiana malattie rare, Vis, Cisom.

Corridoi

In prima linea c'è la Comunità di Sant'Egidio, che già sosteneva a distanza 250 bambini ucraini e ha intensificato gli sforzi per raccogliere fondi anche per i profughi diretti in Polonia. Dopo la disponibilità annunciata dai Governi, sono pronte anche le tantissime associazioni che in tutta Italia sostengono i bimbi di quelle terre fin dai tempi dell'incidente nucleare di Chernobyl. Da allora hanno accolto migliaia di bambini, oggi adulti, nei soggiorni estivi, supportando progetti di solidarietà fra Ucraina e Bielorussia, ma non solo.

I sindaci di molte città - oltre a Milano già citata, tra le altre Napoli, Novara, Palermo, Bologna - si sono attrezzando per accogliere i rifugiati e favorire i ricongiungimenti familiari; tutti i governatori delle Regioni hanno assicurato la loro collaborazione, parroci e imprenditori offrono spazi per l'accoglienza un po' ovunque. E ormai dalla fine della scorsa settimana arrivano con frequenza crescente i primi bus di profughi che dall'Ucraina sono riusciti a uscire per approdare in Italia, non solo chi qui ha parenti o relazioni individuali su cui poter contare ma anche i gruppi coordinati da parrocchie, onlus o associazioni: per esempio i ragazzi disabili della [casa Don Orione](#) di Leopoli, che dopo un lungo viaggio attraverso la Romania hanno finalmente raggiunto la salvezza a Tortona, in provincia di Alessandria, dove sono ora ospiti del centro Mater Dei della stessa Opera Don Orione.

Intanto [Arci](#) - con il supporto di Unhcr - ha promosso un'iniziativa «Emergenza Ucraina: informazioni utili», per fornire le indicazioni necessaria ai profughi. Per entrare in Italia infatti, per un periodo di non oltre 90 giorni, e per

raggiungere amici e familiari, le cittadine e i cittadini ucraini sono esenti dal Visto. Il sito della [Farnesina](#) può essere consultato per conoscere i dettagli

Gli aiuti sul teatro di guerra

Fin dall'inizio del conflitto la rete di assistenza in Ucraina è partita per far fronte all'emergenza. Ecco alcuni modi per aiutare i cittadini ucraini.

- Se vuoi donare forniture mediche [Razom per l'Ucraina](#) : Razom, che significa "insieme" in ucraino, è un'organizzazione di beneficenza di volontari fondata originariamente nel 2014 per sostenere gli ucraini dopo che la Russia ha annesso la Crimea.

- [United Help Ukraine](#) : un'organizzazione di volontariato senza scopo di lucro che riceve e distribuisce donazioni, forniture mediche e cibo ai rifugiati ucraini, alle persone sul campo in Ucraina e sostiene le famiglie ucraine che hanno perso soldati a causa della guerra. Puoi accedere alla loro raccolta fondi qui e le tue donazioni andranno a fornire assistenza medica di emergenza e aiuti umanitari a coloro che sono in prima linea.

- [Raccolta fondi per Sunflower of Peace](#) : la raccolta fondi di Sunflower of Peace mira anche a fornire kit di pronto soccorso ai paramedici e ai medici in prima linea. Ogni zaino contiene abbastanza materiale di pronto soccorso tattico per cinque-dieci persone.

- [Revived Soldiers Ukraine](#) : questa organizzazione no-profit fornisce assistenza medica ai soldati ucraini e fornisce supporto alle loro famiglie. Per aiutare i bambini colpiti dalla guerra

- [Voices of Children](#) : questa organizzazione aiuta a fornire supporto psicologico e psicosociale ai bambini ucraini colpiti da conflitti armati.

- Per supportare i giornalisti in Ucraina [The Kyiv Independent](#) : puoi supportare il media ucraino in lingua inglese tramite [GoFundMe](#) o tramite [Patreon](#) .

- Dona all'iniziativa Heart2Heart di [Nova Ukraine](#) , che raccoglie fondi assistenza per le persone in difficoltà in Ucraina.

- Dona al [Comitato Internazionale della Croce Rossa](#) , che fornirà aiuti umanitari agli ucraini colpiti dal conflitto.

- Dona all'[esercito SOS](#) , che fornisce cibo e altro supporto direttamente alle truppe ucraine.

A livello italiano si possono sostenere le ong e sigle che già operano sul campo in Ucraina. Tra queste [Medici Senza Frontiere](#), presente nel Donetsk e nella regione di Lugansk dove supporta i più vulnerabili e i pazienti Hiv. Tra le italiane anche [Soleterre](#), che assiste i bambini ucraini malati di cancro

La [Caritas ambrosiana](#) ha lanciato una raccolta fondi per aiutare la popolazione ucraina. La raccolta servirà a fornire beni di prima necessità alle chiese ucraine e anche a supportare le organizzazioni caritatevoli dei paesi vicini: presumibilmente la guerra comporterà numerosi profughi.

Nelle prossime ore, come abbiamo raccontato [qui](#), aumenterà il flusso di persone in uscita dall'Ucraina verso Ovest. Ai confini dell'Europa, dove si aspetta un milione di persone la crisi umanitaria renderà necessario uno sforzo ulteriore di accoglienza. Su questo fronte si stanno già mobilitando tutte le organizzazioni che lavorano per assistere i rifugiati. Tra le prime associazioni a mobilitarsi, in verità già nei giorni scorsi, è stata la [Comunità di Sant'Egidio](#). Anche la [Croce Rossa Italiana](#) ha lanciato un'urgente raccolta fondi finalizzata al sostegno delle enormi necessità, cui stanno dando risposta senza sosta i volontari della Croce Rossa Ucraina. Un'emergenza sanitaria e sociale per la mancanza di acqua, cibo, elettricità e assistenza di cui sono vittime centinaia di migliaia di persone. Il tutto, aggravato dalla pandemia di Covid-19 ancora in atto.

Le altre associazioni italiane sono:

- Avsi che grazie alla collaborazione con il partner locale Emmaus, ha mantenuto negli anni un rapporto di vicinanza con l'Ucraina: nel 2016, con la Campagna Tende, si era mossa a sostegno delle famiglie sfollate a causa del conflitto cominciato nel 2014, trasferite a Kiev e Charkov. Ora si attiva per prestare aiuto immediato agli ucraini che in questo momento stanno scappando verso la Polonia e la Romania, con il sostegno dei partner locali AVSI Polska e Asociația FDP-Protagonisti in educatie. [Qui](#) per donare.

- Save the children opera in Ucraina dal 2014, fornendo aiuti umanitari essenziali ai bambini e alle loro famiglie. Ciò include sostenere il loro accesso all'istruzione, fornire supporto psicosociale, distribuire kit invernali e kit igienici e fornire sovvenzioni in denaro alle famiglie in modo che possano soddisfare i bisogni di base come cibo, affitto e medicinali, o in modo che possano investire nell'avvio di nuove attività. [Qui](#) per donare.

- We world, organizzazione che da 50 anni difende i diritti di donne e bambini in Italia e nel Mondo, si è attivata immediatamente - grazie all'alleanza con il partner ChildFund Germania che lavora in Ucraina da molti anni - per fornire aiuti di emergenza ai bambini e alle loro famiglie durante l'attuale crisi. [Qui](#) per donare

- Ai.Bi. opera dal 1999 attraverso la Fondazione di beneficenza ucraina Drusie Ditei Ukraina (Amici dei Bambini Ucraina), la cui sede è a Kiev. All'indomani della notizia dell'ingresso delle truppe russe nel territorio ucraino e dei bombardamenti, Ai.Bi. si è attivata per portare il proprio sostegno ai ragazzi dell'orfanotrofio Volodarka e a tutti i bambini in difficoltà. [Qui](#) per donare.

-La Federazione Internazionale Terre des Hommes lavora in Ucraina, in particolare nell'area orientale del Paese, dal 2015 a supporto dei bambini più vulnerabili e faremo tutto ciò che è nelle nostre possibilità per rispondere ai bisogni della popolazione, in particolare dei bambini e delle bambine e per continuare a garantire il supporto psicosociale necessario per affrontare il trauma. [Qui](#) per donare.

- Gli operatori di Intersos sono in questo momento in Polonia e in Moldavia per avviare un intervento a sostegno dei rifugiati provenienti dall'Ucraina. L'obiettivo è fornire cure mediche, protezione e sostegno psicosociale alle persone più vulnerabili, come donne e bambini. [Qui](#) per donare

- Medici del Mondo, organizzazione umanitaria internazionale presente anche in Italia per garantire l'accesso alle cure a tutti, specialmente alle persone più vulnerabili. È attiva in Ucraina dal 2015, dove fornisce assistenza umanitaria e servizi sanitari specialmente nelle autoproclamate repubbliche indipendenti di Donetsk e Luhansk. Attualmente ha già fornito attrezzature mediche a tre ospedali per curare i feriti ed eseguire interventi chirurgici e sta offrendo consulti medici a distanza con ostetriche e psicologi. Il suo staff internazionale è inoltre pronto ad aiutare i rifugiati in Polonia, Romania e Moldavia. [Qui](#) per donare.

(Articolo in aggiornamento. Se avete altre iniziative da segnalare, scrivete a [buonenotizie@corriere.it](mailto:buonenotizie@corriere.it))



## Tante campionesse nello sport italiano ma poche manager

**In Italia solo due federazioni fra le 45 affiliate al Coni sono guidate da donne, Laura Lunetta e Antonella Granata**

di Maria Luisa Colledani

Come una lunga e faticosa maratona per trovare spazio nelle sedi in cui si decidono le cose dello sport. Le donne italiane sono pronte, hanno nelle vene capacità gestionali e lungimiranza ma le poltrone delle scelte sono ancora a loro precluse in una distonia abbastanza evidente con quanto avviene nella società e sui campi di gara: dalla eterna Vanessa Ferrari alle ragazze dell'Ital-volley di Paola Egonu, da Sofia Goggia ad Arianna Fontana, le medaglie azzurre sono spesso al collo delle sorelle d'Italia. Anche **Valentina Vezzali**, fioretista infinita e ora sottosegretaria allo Sport, riconosce la lunga marcia da fare: «Il percorso che, ancora oggi, le donne devono compiere per superare stereotipi, ruoli culturali e sociali per essere protagoniste è piuttosto tortuoso, perché la parità di opportunità è ancora lontana dall'essere realizzata». Traguardo lontano ma, prosegue Vezzali, i risultati recenti sono incoraggianti: «Come in altri settori, c'è da fare molta strada anche in ambito sportivo, per raggiungere un livello significativo di rappresentanza negli

organismi di governo dello sport e a capo delle federazioni, nonostante i lusinghieri risultati conseguiti dalle atlete in tutte le discipline. L'importante è non arrendersi perché la società, la politica e lo sport hanno bisogno di noi».

Chi, da quando aveva 12 anni, ha sempre fatto un passo in più ogni giorno è **Laura Lunetta**, presidente della Federazione danza sportiva, eletta a fine gennaio: insieme ad Antonella Granata (squash) sono **le uniche due donne leader nelle 45 federazioni** riconosciute dal Coni. «Ho iniziato da ragazzina - spiega la presidente Lunetta - vivendo tutti i ruoli del percorso: sono stata atleta, insegnante, giudice e poi dirigente. A fare la differenza è la formazione accademica (Lunetta è biologa, professoressa a Tor Vergata, ha conseguito Phd in ingegneria e master, ndr) che offre gli strumenti per sapere come gestire il mondo dello sport in una proficua ricerca di condivisione di competenze, multidisciplinarietà, cooperazione e integrazione con altre federazioni: è quello che mi piace definire come un *pink thinking* integrato a 360°».

Grazie alle scelte fatte dal Consiglio nazionale del Coni nel 2018 e 2020 volte all'introduzione della **quota del 30% di rappresentanza di genere** diverso all'interno dei Consigli federali e a nuovi regolamenti elettorali territoriali e nazionali per il rinnovo delle cariche del Coni (quattro membri su 13 di genere in Giunta e dieci su 28 in Consiglio nazionale), in un quadriennio olimpico, la presenza femminile è passata da una cinquantina di consigliere a 120, con 13 federazioni che hanno un vicepresidente donna (Teresa Frassinetti, nuoto; Chiara Appendino, tennis; Norma Gimondi, ciclismo; Grazia Maria Vanni, atletica; Maria Rosa Flaiban, pesistica; Maria Amelia Lolli Ghetti, golf; Luciana Mezzopera, danza sportiva; Roberta Soldi, baseball softball; Marika Kullmann, pattinaggio; Grazia Basano Rebagliati, sport equestri; Emanuela Croce Bonomi, tiro a volo; Claudia Nista, badminton; Paola Gobbi, discipline armi sportive e da caccia).

I numeri sono ancora piccoli ma crescono con costanza: una ricerca dell'Eige, l'European Institute for Gender Equality, testimonia che nel 2019 le donne ai vertici delle principali federazioni continentali erano il 20,3%, nel 2021 sono al 23,2%, con la certezza che il sistema si può cambiare solo dall'interno, solo stando là dove si decide, come hanno sottolineato più volte anche Sara Gama, consigliere federale Figc, Federica Pellegrini, membro Cio in rappresentanza degli atleti, e Martina Caironi, stesso ruolo nel Comitato paralimpico.

**Antonella Granata**, prima presidente di una federazione sportiva italiana, guida da un anno la Federazione squash: «Il tirocinio della vita che ci fa essere mogli, mamme e lavoratrici allo stesso tempo si è rivelato prezioso: ho preso le misure al sistema, sono stati mesi di verifica e osservazione per partire proprio ora con i primi progetti destinati alla promozione del nostro sport». Per allargare spazi e orizzonti, come fece cent'anni fa, nel 1922, Alice Milliat. Era nata a Nantes nel 1884, amava il canottaggio e aveva fondato la Fédération Sportive Féminine Internationale per spingere lo sport delle ragazze bistrattate se si mettevano in corsa, anche per l'uguaglianza dei diritti. Alice, con coraggio e irriverenza, organizza la prima edizione dei Giochi olimpici femminili. È il 20 agosto 1922 e allo Stadio Pershing di Parigi gareggiano 77 atlete da Regno Unito, Usa, Francia, Svizzera e Cecoslovacchia. Il successo è tale che il Cio deve arrendersi e aprire le porte dei Giochi alle donne ad Amsterdam 1928. La modernità di Alice Milliat, dirigente *ante litteram*, ha aperto le porte della storia: non ci resta che correre.

Riproduzione riservata ©

# Buone notizie: il piano nazionale di ripresa e resilienza mette al centro le donne per far ripartire l'economia

Con il PNRR le misure per superare il gap di genere e incentivare politiche del lavoro inclusive

DI MARCO TRABUCCHI

Bruxelles, abbiamo un problema. In Italia si registra, tra i Paesi europei, **il più basso tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro**. E le cose sono precipitate con la pandemia Covid-19: l'occupazione femminile è arrivata a segnare il minimo storico, 48%. In pratica, solo una donna su due ha un lavoro e molto spesso si tratta di contratti part-time - una condizione subita, e non scelta - che vedono dunque retribuzioni più basse. Non solo, con la pandemia sono **tantissime le donne che hanno dovuto rinunciare al lavoro per accudire i figli piccoli**, spesso in DAD. A conferma un dato inquietante: il tasso di occupazione delle donne con figli sotto i 5 anni è inferiore di oltre il 25 per cento a quello delle coetanee senza figli.

Non troppi giorni fa il **Presidente del Consiglio Draghi** al Senato lo ha rimarcato con forza: «L'Italia presenta oggi uno dei **peggiori gap salariali tra generi** in Europa, oltre una cronica scarsità di donne in posizioni manageriali di rilievo. Una vera parità di genere non significa un farisaico rispetto di quote rosa richieste dalla legge. Richiede che siano garantite parità di condizioni competitive tra generi. Intendiamo lavorare in questo senso, puntando a un riequilibrio del gap salariale e un sistema di welfare che permetta alle donne di dedicare alla loro carriera le stesse energie dei loro colleghi uomini, superando la scelta tra famiglia o lavoro».

Belle parole a cui seguiranno fatti, grazie al **PNRR**, che ha reso il **rilancio dell'occupazione femminile un tema fondante per la crescita economica e sociale del Paese**. «Favorire la creazione di imprese femminili e l'introduzione della certificazione della parità di genere. Realizzare la piena emancipazione economica e sociale della donna nel mercato del lavoro, prevedendo una sistematizzazione e ristrutturazione degli attuali strumenti di sostegno, con una visione più aderente ai fabbisogni delle donne, attraverso una strategia integrata di investimenti di carattere finanziario e di servizi di supporto per la promozione dell' "imprenditorialità femminile". L'introduzione di un sistema nazionale di certificazione della parità di genere mira ad affiancare le imprese nella riduzione dei divari nella crescita professionale delle donne e alla trasparenza salariale». **Così esplicita il PNRR** tra gli obiettivi da perseguire tra le politiche del lavoro, stanziando un totale di 6,6 miliardi di euro.

L'obiettivo per i prossimi tre anni è di arrivare a **un incremento del lavoro delle donne del 4% con l'imposizione che per le nuove assunzioni almeno un terzo di esse sia rivolto alle donne**. Questo sarà possibile attivando progetti di varia natura, che spaziano dalla formazione all'inserimento lavorativo, ma anche incentivi e misure ad hoc. Il piano prevede anche un aumento fino al 40% delle assunzioni a tempo indeterminato di ricercatrici, con le università che metteranno a disposizione anche dati di curricula femminili. Nello specifico sarà istituito il «Fondo

impresa donna», con ben 400 milioni di finanziamenti che andranno a finanziare le imprese al femminile. Al centro del Piano ci saranno anche le scuole con un finanziamento importante gli asili nido e alle scuole per l'infanzia, aumentando il numero di strutture e quindi di personale. Perché l'emancipazione delle donne passa anche dal sostegno alla famiglia.



## **Kuliak mostra simbolo di guerra sul podio: aperto procedimento disciplinare**

"Comportamento scioccante", il commento della Federazione Internazionale di ginnastica circa il gesto dell'atleta russo

**DOHA (Qatar)** - La Federazione internazionale di ginnastica ha aperto un **procedimento disciplinare per "comportamento scioccante" contro il ginnasta russo Ivan Kuliak, che, sul podio accanto al vincitore, l'ucraino Illia Kovtun, ha sfoggiato una 'Z', simbolo legato all'invasione dell'Ucraina.** L'episodio è avvenuto a Doha, durante la premiazione di una gara alle parallele di Coppa del Mondo di ginnastica.



## **Monitoraggio legislativo nazionale dal 07 all'11 marzo 2022**

Alcuni atti di possibile interesse per il Terzo settore dal monitoraggio delle attività di Governo, Senato, Camera, Corte Costituzionale e le misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza

SENATO

### **ASSEMBLEA**

Ddl n. 2330 - Delega in materia di contratti pubblici

**NOTA:** Ddl n. [2542](#) - Decreto-legge n. 1, **Contrasto emergenza COVID nei luoghi di lavoro e nelle scuole** (approvato dalla Camera dei deputati) (scade l'8 marzo).

Approvato definitivamente il 02 marzo; in attesa di pubblicazione in GU

### **COMMISSIONE I AFFARI COSTITUZIONALI**

#### **IMPRESE SOCIALI DI COMUNITÀ**

Ddl [1650](#). Il 03 marzo alle ore 12 scadono i termini per la presentazione di emendamenti.

**NOTA:** ddl cost. [747](#) e connessi - (**sport in Costituzione**). Il 25/02 h. 16 sono scaduti i termini per la presentazione di emendamenti. Il 02/03 si è concluso l'esame in Commissione. Il testo va all'Assemblea

### **COMMISSIONE V BILANCIO E XIV POLITICHE EU**

Ddl [2505](#) (**dl 4/2022 - Sostegni ter**). Il 24/02 sono scaduti i termini per la presentazione di emendamenti. Fra essi vi è anche l'emendamento 28.0.28 (testo 2) con proposte di modifiche alla parte fiscale del D. Lgs. 117/17.

### **COMMISSIONE VIII LAVORI PUBBLICI E COMUNICAZIONI**

Ddl [2330](#) (**delega in materia di contratti pubblici**) - Relatori: Cioffi e Simona Pergreffi

### **COMMISSIONE X INDUSTRIA**

Ddl [2469](#) - **Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021**. Audizioni: fra gli auditi AVIS

### **COMMISSIONE XIII TERRITORIO AMBIENTE**

Ddl [1131](#) e connessi (**rigenerazione urbana**) relatori: Mirabelli, Paola Nugnes e Bruzzone

CAMERA  
**ASSEMBLEA**

### **COMMISSIONE I AFFARI COSTITUZIONALI**

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove **norme sulla cittadinanza** (Seguito esame C. [105](#) Boldrini, C. [717](#) Polverini e C. [920](#) Orfini - Rel. Brescia). Il 03/03 è stato presentato un testo unificato.

### **COMMISSIONE III AFFARI ESTERI E IV DIFESA**

**DI 14/2022: Disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina** (seguito esame C. [3491](#) Governo).

### **COMMISSIONE VI FINANZE**

**Delega al Governo per la riforma fiscale** (seguito esame C. [3343](#) Governo - Rel. Marattin) (Sono previste votazioni)

### **COMMISSIONE VIII AMBIENTE E X ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

**DI 17/2022: Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili** e per il rilancio delle politiche industriali (esame C. [3495](#) Governo - Rel. per l'VIII Commissione: Federico; Rel. per la X Commissione: Squeri)

EMERGENZA CORONAVIRUS  
DISPOSIZIONI NAZIONALI EMESSE NEL CORSO DELLA ULTIMA SETTIMANA  
[Tutti i provvedimenti a questo link.](#)

PIANO NAZIONALE DI RIPRESE E RESILIENZA  
ALCUNE MISURE E PROVVEDIMENTI CHE POSSONO INTERESSARE GLI ENTI DEL  
TERZO SETTORE

Tutte le misure e i provvedimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza che possono interessare il Terzo settore a questo [link](#).



## Il dossier. Libera: quasi mille le realtà che gestiscono beni confiscati alle mafie

Antonio M. Mira lunedì 7 marzo 2022

*La mappa delle buone pratiche di riutilizzo sociali dei beni tolti ai clan, nate grazie alla legge 109 del 1996 che proprio oggi compie 26 anni*

**Sono quasi mille le realtà che gestiscono beni confiscati alle mafie.**

**Associazioni, cooperative sociali, parrocchie, diocesi, gruppi scout**, è la bella Italia che concretamente dice no alle mafie. Solo le buone pratiche di riutilizzo sociali dei beni tolti ai clan, nate grazie alla legge 109 del 1996 che proprio oggi compie 26 anni, una legge nata dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio, sulla linea indicata da Falcone e Borsellino ("Per vincere le mafie bisogna seguire i soldi") e che completava la legge Rognoni-La Torre che aveva introdotto la confisca dei beni.

Risultati positivi raccolti nel dossier "Fattiperbene" realizzato da Libera che nel 1992 raccolse un milione di firme a sostegno della legge. **Buone pratiche diffuse in tutto il Paese, in 18 regioni e in più di 350 comuni.**

**Perché se le mafie sono diffuse dal Sud al Nord, così lo è anche l'antimafia sociale.** E neanche il Covid ha bloccato la lotta contro i patrimoni mafiosi: nel periodo agosto 2020-luglio 2021 i sequestri dei beni sono stati 8.785 (valore 1.905 milioni di euro) con un +49% rispetto anno precedente e 4.246 le confische (valore 1.731 milioni di euro) +136%.

E' davvero un popolo positivo e variegato quello censito da **Libera**. Sono **947 soggetti diversi impegnati nella gestione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata**. Più della metà è costituita da associazioni (505) mentre le cooperative sociali sono 193 (con 5 cooperative dei lavoratori delle aziende confiscate e 16 consorzi di cooperative). Tra gli altri soggetti gestori del terzo settore, 15 associazioni sportive dilettantistiche, 33 enti pubblici (tra cui aziende sanitarie, enti parco e consorzi di Comuni che offrono dei servizi di welfare sussidiario), 40 associazioni temporanee di scopo o reti di associazioni, 58 realtà del mondo religioso (diocesi, parrocchie e Caritas: 46 al Sud e Isole, 9 al Nord e 3 al

Centro), 26 fondazioni, 16 gruppi scout e 27 istituti scolastici. La regione con il maggior numero di realtà sociali è la Sicilia con 267, segue la Calabria con 148, la Lombardia con 141, la Campania 138.

Un mondo in crescita. Nel 2016, anno della prima mappatura di Libera, erano 524, in sei anni sono cresciuti dell'81%. Incrementi maggiori si sono registrati in Puglia +108% e Lazio +82%. Da registrare la Sardegna passata da 1 soggetto gestore del 2016 agli 8 di quest'anno. Nella ricerca Libera ha ricostruito la tipologia degli immobili gestiti: il 41% riguarda soprattutto appartamenti; il 21% ville, fabbricati su più livelli e di varia tipologia catastale; il 17% terreni agricoli, edificabili e di altra tipologia (anche con pertinenze immobiliari); il 12% locali commerciali o industriali, capannoni, magazzini, locali di deposito, negozi, uffici. Per quanto riguarda le attività che si svolgono: 55% welfare e politiche sociali, 27% promozione culturale, sapere e turismo sostenibile, 11% agricoltura e ambiente, 4% produzione e lavoro, 3% sport. Numeri che rappresentano solo una parte delle "ricchezze" tolte ai clan.

Secondo i dati dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (al 25 febbraio 2022) sono **19.002 i beni immobili destinati** ai sensi del Codice antimafia e sono invece in totale **22.238 gli immobili ancora in gestione da parte dell'Agenzia** e in attesa di essere destinati. Sono invece 1.649 le aziende destinate mentre sono 3.449 quelle ancora in gestione. E i sequestri non sono più solo appannaggio del Sud, dove nel triennio 2019/2021 i procedimenti sono stati il 44% del totale ma al Nord si è arrivati al 25%, dato in crescita. Nel triennio sono stati iscritti 246 nuovi procedimenti in Sicilia, 218 in Calabria, 184 in Campania ma sono rilevanti anche in Lombardia (115), in Puglia (86) ed in Piemonte (74). I distretti giudiziari di Reggio Calabria (166), Napoli (164) e Palermo (152) risultano quelli con il numero maggiore di nuovi procedimenti iscritti nel triennio.

Nell'area Centronord, invece, **il maggior numero di iscrizioni si registra per i distretti di Milano (91), Torino (74), Bologna (55) e Roma (49).**

Ottimi risultati ma il dossier di Libera avanza alcune proposte urgenti per "fare un scatto in più": prevedere l'attuazione della riforma del Codice Antimafia del 2017 assicurando una gestione efficiente dei beni sin dalla fase del sequestro fino alla confisca definitiva, una maggiore celerità nelle procedure di destinazione e l'attribuzione di adeguati strumenti e risorse agli uffici giudiziari e all'Agenzia nazionale; rendere il riutilizzo pubblico e sociale dei beni confiscati uno strumento di crescita e sviluppo economico per le comunità territoriali, tramite adeguate forme di progettazione partecipata e di collaborazione tra Enti locali e terzo settore; aumentare la trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, attraverso la piena e completa accessibilità alle informazioni riguardanti i beni confiscati,

affinché sia da stimolo per la partecipazione democratica; utilizzare una quota del Fondo unico giustizia, delle liquidità e dei capitali sequestrati e confiscati a mafiosi e corrotti per sostenere il percorso di destinazione e di assegnazione dei beni confiscati e promuovere forme di imprenditorialità giovanile, di economia sociale e mutualismo; tutelare il lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate, sostenendo la rinascita di queste esperienze e la loro continuità produttiva, anche attraverso la costituzione di cooperative promosse dagli stessi lavoratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'UNIONE SARDA .it**

## Lanusei. Progetto al Da Vinci

# Abbatere le differenze

## La Uisp nelle scuole

Tra i settecento giovani delle scuole superiori italiane coinvolte nel progetto nazionale Uisp (Unione italiana sport per tutti), ci sono anche gli studenti del Leonardo da Vinci di Lanusei. Si chiama "Differenze - Laboratori sperimentali di educazione di genere nelle scuole medie superiori per contrastare la violenza sulle donne". Il progetto, finanziato dal Ministero del Lavoro, vede la Uisp in partnership con la Rete nazionale dei centri antiviolenza D.i.Re.

Le classi terza di Architettura e ambiente, e la terza D del Linguistico spagnolo sono impegnate dall'ottobre scorso con una serie di incontri. Nel primo hanno conosciuto Luisanna Porcu, referente territoriale della rete Di.Re. e Antonello Ibba, presidente Uisp Nuoro. In programma diversi laboratori sportivi. «Hanno come obiettivo formativo la sensibilizzazione dei ragazzi riguardo gli stereotipi e i pregiudizi che anche in ambito sportivo esistono e sono tradizionalmente radicati. Lo sport che la Uisp propone è un utile strumento in questo senso e può aiutare ad educare e a formare una coscienza nuova, più rispettosa di se stessi e degli altri», ha detto Ibba.



●●●●  
Luisanna Porcu, 51 anni, referente della rete territoriale Di.Re

## **Anche il burraco Uisp in soccorso all'Ucraina, raccolti 850 euro con l'ultimo torneo**

GROSSETO – Anche dalla Uisp di Grosseto arriva un contributo per sostenere la popolazione ucraina. Con il torneo di burraco sede di viale Europa sono stati raccolti 850 euro con i quali saranno acquistati beni di prima necessità da inviare nelle zone di guerra: cibo e medicinali saranno comprati nei prossimi giorni secondo le indicazioni fornite dalla parrocchia dell'Addolorata.

Preziosa la collaborazione della Conad che fornirà il cibo con uno sconto del 20% rispetto al prezzo di costo e medicinali della parafarmacia al prezzo di costo; l'evento si è svolto nella sala Osvaldo Faenzi. “Ringraziamo chi ci ha supportato – spiega il presidente Sergio Perugini – l'organizzatrice Maria Teresa Ferrini, i giocatori e i nostri soci che non erano presenti al torneo ma che hanno voluto effettuare comunque una donazione”.



## **Ginnastica dolce nei parchi pubblici, corsi gratuiti a Trieste**

Arci Servizio Civile assieme a Bioest, Casa Internazionale delle Donne, WWF Trieste e Uisp con il progetto Comunità Solidali, finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, nell'ottica di rigenerare la comunità cittadina di Trieste in un dialogo intergenerazionale e internazionale, si pone l'obiettivo di costruire un percorso sperimentale e replicabile di animazione di comunità volto all'apprendimento attraverso il coinvolgimento proattivo della comunità; le iniziative sono indirizzate infatti a favorire la diffusione della conoscenza in maniera informale e tra le diverse fasce di età che costituiscono la comunità urbana di Trieste, approfondendo gli ambiti del benessere, della salute individuale e collettiva e della tutela dell'ambiente urbano e peribano come bene comune, per lo sviluppo cioè di pratiche sostenibili di rivitalizzazione della società attraverso lo sport e il fare cultura nelle aree naturali cittadine.

Sono aperte le iscrizioni alle attività di benessere nei parchi pubblici di Trieste. Nel giardino pubblico "De Tommasini" di via Giulia, di Villa Revoltella e a Campo Cologna alla mattina un animatore sportivo dell'Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti) sarà a disposizione per svolgere esercizi di mobilità per tutte le articolazioni, piccole camminate, rinforzi muscolari e stretching, per riscoprire il piacere di stare insieme. Consigliato a persone adulte e in particolare alla fascia appartenente alle terze età, le attività sono completamente gratuite. Per tutte le informazioni rivolgersi all'Arci Servizio Civile (040761683 - [friuliveneziagiulia@ascmil.it](mailto:friuliveneziagiulia@ascmil.it))

## LA NAZIONE GROSSETO

### Dominio assoluto dell'Artistica Grosseto nelle gare regionali targate Fgi e Uisp

L'Artistica Grosseto domina nelle gare regionali Fgi e Uisp sia con le ginnaste ed i ginnasti dell'artistica sia con le ragazze della ritmica. Tredici primi posti, sette secondi posti e sei terzi posti nelle varie categorie . Nelle gare di ginnastica ritmica organizzate dalla Uisp sono arrivate prime Marta Ciccone, Sofia Malerba e Linda Tassi; seconda Sofia Zona; terze classificate Rebecca Biagioni, Ludovica Casini e Maria Sole Giannini Casini; quarte Alice Brammerini. Sofia Malerba ha bissato il primo gradino del podio anche nella gara Fgi e qui è arrivata anche la vittoria di Sara Casella; seconde Marta Ciccone e Linda Tassi; terze Stefania Sachsenmeyer e Sofia Zona. La sezione di artistica femminile, invece, al Campionato regionale Fgi, ha conquistato 5 podi con Linda Bigianti, Amelia Borsetti ed Elena Nocchi che hanno vinto le rispettive categorie; Amelia Tirocchi seconda ed Emma Borsetti terza classificata. A chiudere il cerchio delle soddisfazioni ecco i ragazzi dell'artistica che nella gara regionale Fgi hanno raggiunto 8 primi posti con Pietro Boncioli, Matteo Del Mazza, Samuele Ducci, Romeo Festelli, Francesco Ghini, Gioele Lazzari, Francesco Maggiora e Gabriele Simone. A coronamento del risultato anche tre secondi posti con Thomas Poggiaroni, Nicola Sergiyenko, Elia Vedele e il quinto posto di Michele Segreto.

© Riproduzione riservata



# Ecomaratona Chianti

Le vigne del Chianti Classico dal 14 al 16 ottobre faranno da cornice a quattro distanze competitive: le iscrizioni

I territori del Chianti Classico si preparano a fare da cornice alla 15<sup>a</sup> edizione dell'EcoMaratona del Chianti Classico, evento organizzato nel weekend dal 14 al 16 Ottobre dal **Comitato Organizzatore EcoMaratona del Chianti Classico** con il Patrocinio di **Comune di Castelnuovo Berardenga, Comune di Gaiole in Chianti, Provincia di Siena, Regione Toscana e Lega Atletica Leggera UISP Siena**.

*"Nonostante le difficoltà legate al Covid, lo scorso ottobre abbiamo voluto portare a compimento il nostro sforzo organizzativo e dimostrare che la EcoMaratona del Chianti Classico si poteva svolgere - ha detto **Mauro Clarichetti, Presidente del Comitato Organizzatore** - Ad ottobre 2021 abbiamo visto al traguardo lo stesso numero di italiani presenti nell'edizione del 2019, mentre meno del 20% degli stranieri ha potuto partecipare. Sono stati giorni emozionanti: vedere le persone entusiaste di poter stare insieme e vivere un fine settimana così ricco e partecipato ci ha riempiti di gioia, a incominciare dalla staffetta serale del venerdì, alla ricca expo e mercatale del sabato, sino alle gare agonistiche e alla passeggiata della domenica. Tutto questo ci ha ripagati di ogni preoccupazione e fatica dei mesi precedenti".*

LE MANIFESTAZIONI – **Quattro** le distanze competitive sulle quali atleti con diverse caratteristiche e gradi di preparazione potranno cimentarsi. La festa comincia **venerdì 14 ottobre** quando il centro storico di Castelnuovo Berardenga farà da cornice alle emozioni della **staffetta 3x1.500m**. Sabato 15 ottobre si svolgeranno due eventi a carattere non competitivo, **Emozioni nelle Cantine e Trekking tra le cantine**, un compendio di sport e approfondimento del ricco bagaglio di tradizioni eno-gastronomiche locali. Domenica 16 ottobre i colpi di pistola che daranno il via alle gare competitive: **EcoMaratona del Chianti Classico 42Km/900D+**, **EcoMaratonina del Chianti Classico 21Km/420D+** e **Tra il bosco e le vigne del Chianti 13Km/280D+**. A chiudere le partenze sarà la **EcoPasseggiata Nordic e FitWalking 10Km**, manifestazione non competitiva a passo libero e tecnicamente poco impegnativa.

*"Per questo nuovo anno abbiamo deciso di aprire le iscrizioni proprio in occasione della **Festa della Donna**, simbolo di forza e tenacia. Grazie i feedback dei partecipanti abbiamo coniato anche il nuovo **claim «Vieni a vivere un sogno»** perché crediamo in questa manifestazione a cui vogliamo dare una nuova vita e che si svolge in un territorio straordinario che amiamo. Allo stesso tempo vogliamo mantenere alcune consuetudini che fanno da contorno al nostro evento e lo raccontano sotto l'aspetto delle tradizioni dei nostri luoghi, ad esempio il pasta party", ha spiegato Mauro Clarichetti.*

Le iscrizioni all'evento sono aperte, [CLICCA QUI](#)  
Questo il riepilogo eventi:

## **Distanze competitive:**

EcoMaratona del Chianti Classico 42 Km/900 D+ (max iscritti 700)

EcoMaratonina del Chianti Classico 21 Km/420D+ (max iscritti 1.200)

Tra il bosco e le vigne del Chianti 13 Km/280D+ (max iscritti 700)



## **La XV edizione del Festival del Fundraising a giugno a Riccione**

Il 2022 porta una splendida novità: per festeggiare la 15a edizione, il Festival del Fundraising porta i professionisti del nonprofit, il 6-7-8 giugno 2022, al Palazzo dei Congressi di Riccione.

L'evento italiano più grande e più importante per il **Terzo Settore** è giunto alla sua XV edizione e sarà, ancora una volta, ricco di **novità, incontri straordinari e parole rivoluzionarie.**

Saranno tre giorni in cui **'Avrò Cura di Te'** – il tema del Festival – inviterà i partecipanti a gettare il cuore oltre l'ostacolo, a guardare meno i numeri e a mettere al centro dei propri pensieri la 'persona' che c'è dietro ogni donatore e quanto il dono fa stare bene ciascuno di loro.

Oltre **50 sessioni formative** previste, **1.000 e più partecipanti**, speaker di spessore nazionale e internazionale, **600 organizzazioni nonprofit** da tutta Italia che partecipano all'evento, il più atteso del Terzo Settore da 15 anni.

Spiccano nel [programma](#) **speaker di rilevanza nazionale e mondiale**: sia esperti del settore (come **Adrian Sargeant** e **Bill Toliver** dagli States riconosciuti e premiati per il loro contributo trentennale al fundraising in grandi organizzazioni internazionali) sia professionisti famosi a livello nazionale.

Ad aprire la plenaria sarà infatti con noi una big ospite, conosciuta per aver scalato tutte le 14 vette oltre gli ottomila metri - "i 14 ottomila" – ovvero l'alpinista **Nives Meroi** e poi il giornalista e scrittore **Mario Calabresi**, **Roberto Olivi**, public affairs and communication director in BMW, TEDx speaker, author and journalist e **Jordan Evans**, project leader della NASA.

Speaker che con i loro contributi sproneranno i partecipanti a *"osare cose potenti"*, nello spazio, così come nella vita, e sottolineeranno quanto è importante non smettere mai di chiedersi "il perché" delle scelte che si fanno e del lavoro che il fundraiser fa.

**Riccione** a giugno ospiterà infatti partecipanti di *Emergency, Ospedale Meyer, Save The Children, AIRS, AISM, AIL, Actionaid, Animal Equality, Lega del Filo D'Oro, Oxfam, Touring Club, FAI, Vidas, Banco Alimentare, Unicef, Uisp...* grandi e piccole nonprofit da tutta Italia che hanno come mission di migliorare ogni giorno la nostra realtà a livello culturale, sanitario, assistenziale, educativo, a carattere umanitario e comunitario.

Tra i Format di successo presenti in questa edizione ritroviamo il **Fundraising Idea Challenge**, che vedrà sul palco del Festival 7 grandi fundraiser, con alle spalle oltre 25 anni di lavoro a fianco delle più importanti campagne di raccolta fondi di successo, che si sfideranno a suon di idee, le migliori e le più curiose dell'ultimo anno che ogni fundraiser può adattare alle proprie organizzazioni o lasciarsi ispirare per generarne altre.

Ma anche **workshop "Big Rom"** con sessioni inedite, pezzi davvero unici ed esclusivi pensati con cura da fundraiser e non solo, che offriranno alla platea presente la loro reale esperienza sul campo, spunti di riflessione e punti di vista motivanti.

Tra i nomi spiccano anche [Gianluca Diegoli \(minimarketing\)](#) e [Donata Columbro \(dataninja\)](#), esperti del marketing con migliaia di follower e autori di best seller del settore. Svilupperanno il delicato tema della cura del donatore, tra dati, strategie di marketing e attenzione all'empatia con chi dona.

Sarà un Festival ricco e come sempre un pezzo unico a cui è impossibile mancare.

E' previsto un unico **ticket** che permette la partecipazione all'evento esclusivamente in presenza che include tutte le slide e le registrazioni delle sessioni.

Per informazioni e iscrizioni:

Sito web: [www.festivaldelfundraising.it](http://www.festivaldelfundraising.it)

Tel e Whatsapp: 351 8400081

email: [festival@fundraising.it](mailto:festival@fundraising.it)

---

il Resto del Carlino  
**REGGIO EMILIA**

## Vincono Marcolini e Corsini

Quasi 1.300 atleti hanno preso parte alla Mimosa Cross, manifestazione podistica competitiva e non organizzata ad Albinea dalla Polisportiva Borzanese in collaborazione con il Comune.

Era la prima gara Uisp del 2022 ed è stato un po' ritornare all'antica, anche se i protocolli anti Covid sono stati osservati rigidamente: green pass avanzato, autocertificazione, mascherina e divieto di assembramento. E' chiaro che la fluidità delle iscrizioni ne ha risentito, ma alla fine partire forte e in orario

contava solo per gli agonisti (263), mentre tutti gli altri (un migliaio) se la sono giustamente presa comoda. Le competitive su km 23 circa sono state di buon livello, anche se il primo maschio e la prima femmina hanno vinto con un certo distacco. Manuela Marcolini in 1h.39'46'', davanti a Evgenya Kovalenko in 1h.41'54 e Natalia Pago in 1h.44'37'', Silvia Cortesi e la giovane triatleta Rebecca Veronesi. Tra i maschi, ottima prova di Simone Corsini in 1h.20'53'' davanti ad Andrea Bergianti in 1h.22'50'', William Talleri in 1h.25'18'', Saimir Xhemalaj e Filippo Capitani.

c.l.

© Riproduzione riservata